

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

**N. 1010**

## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa dei senatori FORMISANO, CAFORIO, GIAMBRONE  
e RAME**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 SETTEMBRE 2006**

---

Giornata in ricordo delle vittime e degli invalidi del lavoro  
in Italia e all’Estero

---

ONOREVOLI SENATORI. - L'8 agosto 1956 uno scoppio nella miniera di carbone del «Bois du Cazier» a Marcinelle, sobborgo operaio di Charleroi in Belgio, procurò la morte a 262 minatori, 136 dei quali provenienti dalle nostre regioni (per la gran parte da Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino e Veneto) e, di queste vittime, ben 40 persone provenivano da Manoppello un piccolo paese abruzzese in provincia di Pescara.

Fu una tragedia terribile, senza precedenti, una tragedia che costrinse l'Italia a prendere coscienza delle penose condizioni nelle quali versavano i nostri connazionali, costretti a lavorare, lontani dai propri affetti, tra mille rischi ed innumerevoli disagi, nelle viscere della terra; lavoratori che persero la vita - come ha ricordato il Presidente della Repubblica Napolitano nel suo messaggio per il cinquantesimo anniversario della tragedia di Marcinelle - «nello sforzo di riscattare, attraverso il durissimo lavoro quotidiano, le condizioni di miseria e prostrazione in cui il nostro Paese si era venuto a trovare dopo la fine del secondo conflitto mondiale».

Eppure, nonostante questa tragedia, come in tutta Europa, purtroppo anche nel nostro Paese si continua ancora a morire a causa di condizioni di lavoro il più delle volte carenti, innanzitutto sotto il profilo della sicurezza.

E sono soprattutto i giovani, spesso minorenni, a pagare il tributo più alto. Ieri come oggi, senza fare notizia, nell'indifferenza generale, vittime di quella cecità che la quotidianità ci mette negli occhi, rendendoci incapaci di vedere - e di denunciare - le condizioni del loro lavoro in quelle moderne «miniere» che sono oggi costituite, ad esempio,

da tutti i cantieri allestiti precariamente, dalle fabbriche irregolari, da quei luoghi di lavoro malsani che espongono chi è lì per fare il proprio dovere, guadagnando per vivere, a malattie mortali, come quelle derivanti dall'amianto, che hanno colpito e continuano a colpire - anche inconsapevolmente - migliaia e migliaia di persone non solo in Italia.

È arrivato il momento di prendere atto, anche istituzionalmente, del sacrificio di coloro che, in Italia e all'Estero, muoiono sui luoghi di lavoro e di coloro, divenuti grandi invalidi, che al tempo stesso di quella tragedia rimarranno segnati nel corpo tutta una vita.

Pertanto, simbolicamente legati - come italiani e come europei - alla tragedia di Marcinelle, e consapevoli della necessità di un atto più alto e più rilevante rispetto a quanto già previsto con la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° dicembre 2001 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 2001), che istituiva per l'8 agosto la «Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel Mondo», il presente disegno di legge ha lo scopo di istituzionalizzare il giorno 8 agosto di ogni anno come la «Giornata in ricordo delle vittime e degli invalidi del lavoro in Italia e all'Estero»; una scelta non soltanto formale per far sì che la memoria di quegli eroi del lavoro - come ha detto il Presidente Napolitano - costituisca davvero «un esempio ed un monito per le generazioni presenti e future: l'esempio dell'impegno e del sacrificio, grazie ai quali si poté ricostruire, dalle macerie dell'Europa post-bellica, una società più giusta» e, al tempo stesso, «il monito a vegliare affinché il lavoro di tutti venga sempre ed in ogni luogo rispettato e protetto, così che mai più si verifichino in futuro eventi tanto funesti».

## **DISEGNO DI LEGGE**

---

### **Art. 1.**

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 8 agosto, data della tragedia nella miniera di carbone del «Bois du Cazier» a Marcinelle in Belgio, «Giornata in ricordo delle vittime e degli invalidi del lavoro in Italia e all'Estero».

